

# Equitalia, eutanasia delle aziende. Interessi al 19%

Domenica 26 Giugno 2011 09:12  
Alfonso Palumbo

Se nelle statistiche diffuse dal **Censis** vi sia lo zampino di Equitalia non possiamo saperlo. Sta di fatto che la ricerca dal titolo “La crescente sregolazione delle pulsioni” ritrae un Paese moralmente ridotto all’angolo, dove aggressività e depressione si fanno compagnia.

Di **Equitalia** - contro cui si è di recente scagliato anche Umberto Bossi -, del malcontento sollevato in tutto il Paese dal suo modo di operare, abbiamo già detto nelle settimane scorse. Continuiamo perché domani, martedì, a Latina ci sarà una manifestazione di dissenso contro appunto le sue procedure di riscossione fiscale. **Roberto Reginaldi** (a destra, qui ritratto con il presidente nazionale Danilo Calvani) è il vicario dei Comitati Riuniti Agricoli-Cra che hanno ideato l’evento.

**Possibile che siate da soli in questa lotta? Sette giorni fa a Monte Citorio, martedì a Latina.** “Mi assumo la responsabilità di ciò che dico. Ma ho il dovere di gridare che tutte le sigle sindacali - da Cia a Coldiretti a Confagricoltura - ci hanno venduto per proprio tornaconto sia alla UE che ai mercati extracomunitari. La nostra agricoltura non ha più protezioni, i nostri prodotti sono anti-economici, i costi di produzione sono altissimi, le banche non ci fanno credito! E dal 31 gennaio Equitalia può procedere al **pignoramento coattivo** se non si pagano i crediti Inps... E la cosa più incredibile è che procede anche per importi di 2mila euro mentre la norma dice che il pignoramento può scattare solo per importi pari o superiori a 8mila!”. Incalza Reginaldi: “A Latina nel 2010 abbiamo bloccato gli uffici di Equitalia per dieci giorni, lo ripeteremo se non vi saranno alte soluzioni. Ormai siamo in ginocchio, non abbiamo nulla da perdere! E sarà la volta buona che qualcuno ci spiegherà perché occorre pagare quello che Equitalia pretende quando poi ci sono aziende che vantano crediti che lo Stato non rimborsa”. La classica asimmetria: che vede protagonista uno Stato italiano forte con i deboli e debole con i forti. E se non si hanno faccendieri alle spalle...

**E’ vero che c’è anche la storia della cartolarizzazioni?** “Verissimo e funziona così. Equitalia acquista dallo Stato debiti pagandoli 20 e poi, con l’invio delle cartelle, chiede importi di 40. Capito come funziona? Lo Stato rivende a se stesso e poi ci guadagna. Sulla nostra pelle!”. Sul web è circolata notizia che un paio di giorni addietro un esattore di Equitalia è stato sequestrato nel Vicentino. Ma come si giunge a cose del genere? Cosa scatta nella mente di chi opta per un comportamento simile: disperazione? Follia? Rabbia? Qualcuno dovrebbe porsi la domanda. Soprattutto chi sa che esistono persone che non vogliono sottrarsi al debito ma che tuttavia chiedono solo di poterlo pagare in ragione di misure e modalità che non siano disumane.

A dare manforte a Reginaldi è Giuseppe D'Amico, dei Comitati Spontanei Agricoltori. Lui è siciliano: e cosa accade sull'Isola? "Accade che il debito Inps degli agricoltori fino a poco tempo fa era stimato in 587 milioni di euro; l'Inps l'ha girato per circa 400 milioni a Equitalia che a sua volta ha emesso cartelle per 6 miliardi e 670 milioni, cioè un importo superiore di tredici volte quello originario. Ma perché tale accanimento? Lo scudo fiscale è stato voluto per chi aveva commesso illeciti, noi invece non riusciamo a pagare perché mancano le condizioni economiche... Chiediamo allora lo stop delle sanzioni e l'eliminazione degli interessi che arrivano al 19%. Nessun regalo, sia chiaro: solo il giusto pagamento e con rateizzazioni sostenibili". Che le piccole imprese abbiano bisogno di semplificazione lo dice anche da **Olimpia Tarzia (Per)**, consigliere regionale del Lazio. "La riduzione degli ostacoli per quanto riguarda gli oneri amministrativi legati all'avvio di una piccola o media impresa deve rappresentare una delle priorità della nostra regione". Il disegno di legge presentato dalla Regione Lazio mira a dare delle risposte concrete in relazione alla rigidità del mercato del lavoro, alla mancata cultura della trasparenza e della meritocrazia e "Introduce disposizioni finalizzate a superare le difficoltà di gestione delle procedure indispensabili per l'apertura di una nuova impresa" ha affermato Tarzia in merito alla Proposta di legge su 'Disposizioni per favorire la qualità e la semplificazione della normativa regionale in materia di micro, piccola e media impresa'. Inoltre "Le multinazionali sono sempre più potenti e libere di fare mercato, a farne le spese sono le micro-aziende che non hanno gli strumenti per fronteggiare questi giganti". Tremonti avrà sussultato. Ma non di giubilo.

Forse il ministro dell'Economia avrebbe fatto anche di più se avesse letto la dichiarazione dell'onorevole **Enzo Raisi (Fli)**: "Accettando il nostro ordine del giorno su Equitalia, il Governo ha riconosciuto che le misure in materia di riscossione fiscale introdotte con il Decreto Sviluppo non sono sufficienti a risolvere i problemi del settore. I contribuenti - ha aggiunto il parlamentare - si aspettano un riequilibrio complessivo dei loro rapporti con l'erario, a partire da una revisione degli studi di settore e l'abrogazione dell'inaccettabile principio del "prima paghi e poi reclami", oltre a misure di sostegno dei contribuenti morosi a più basso reddito".

**Reginaldi, qual è la soluzione proposta da Cra?** "Occorre congelare i debiti, cosa che noi chiediamo da cinque anni, ben prima cioè che si arrivasse alla situazione attuale. Cosa dobbiamo dire: lo avevamo previsto? Oppure dobbiamo dire che l'effetto-Grecia è dietro l'angolo? Continuerà ad accadere che mio suocero andrà al mercato con 500 kg di cicoria che gli saranno pagati 90 euro lordi mentre poi il prodotto verrà venduto al dettaglio a 1,40 euro al chilo? Ecco lo scandalo!". **Insomma, vi sentite presi alla gola.** "Ma prima di essere uccisi dai 'mafiosi di Stato' ce ne passerà. Ripeto: mi assumo per intero la responsabilità delle mie parole!". Appuntamento dunque a Latina.